



L'ex sindaco: "Se non ci fossero, andrebbero sollecitati"

## Zangheri difende i comitati "Una risorsa della democrazia"

«I movimenti di cittadini sono una risorsa fondamentale per la democrazia. Se non ci fossero andrebbero sollecitati». Parla così Renato Zangheri, ex sindaco di Bologna, alla presentazione a Palazzo Malvezzi di un convegno sulla partecipazione politica alle elezioni del 1946. Una buona occasione per parlare di partecipazione oggi, con comitati, associazioni, movimenti che si organizzano dal basso e chiedono di essere ascoltati. È recente la presa di posizione del sindaco Sergio Cofferati, che ha criticato i comitati perché «non rappresentativi» e, oltretutto, portatori in certi casi di richieste improprie, come quella di voler decidere insieme

al Comune sulle questioni sollevate. «Non vivo più a Bologna, non conosco

nel dettaglio la situazione — dice Zangheri — e non vorrei fare riferimento specifico a questa città. Affermo però che nelle città, oltre ai consigli elettivi, è bene che vi siano movimenti, proposte, discussioni che nascono dal basso». Tutto questo, ovviamente «nel rispetto della legalità». E se poche persone si arrogano il diritto di rappresentare una realtà molto più vasta, mentre rappresentano solo se stesse? «È un caso che può avvenire — dice Zangheri — ma il mio intervento era diretto a valorizzare la partecipazione sana, attiva. È augurabile la presenza sul territorio di movimenti che creino un collegamento tra la vita delle amministrazioni

nelle esigenze dei cittadini. I movimenti così concepiti meritano di esistere e aiutano nell'amministrazione pubblica. In questo senso, credo molto nei quartieri come momento di collegamento tra i cittadini e i consigli elettivi». Un fenomeno relativamente nuovo: «La realtà dei movimenti di cittadini non esisteva quando io ero sindaco, allora semmai esistevano movimenti di contestazione, che sono un'altra cosa».

Il limite, però, è sempre quello: la legalità. «Impedire agli altri di parlare, esercitare violenza, occupare spazi pubblici non sono certo azioni da benedire». Una

punta di ottimismo però c'è nelle parole dell'ex primo cittadino: «Per fortuna, in Italia, la legalità c'è, e le basi fondamentali della democrazia sono solide».